

Moratti: così formeremo imprenditrici africane

La Fondazione «E4Impact» lavorerà con la **Cattolica** di Milano, Squinzi e Salini

MILANO «Noi non insegniamo imprenditorialità. Noi alleniamo imprenditori». Con questo slogan si è presentata ieri, dopo una fase di lavoro sperimentale, la Fondazione «E4Impact». Obiettivo, formare in Africa nuovi imprenditori, soprattutto sociali, attraverso un Global Master in Business Administration erogato dall'Università **Cattolica** del Sacro Cuore di Milano in partnership con gli atenei del posto. Tre le categorie dei partecipanti ideali individuate: start upper, piccoli imprenditori locali e giovani talenti africani.

A raccontare l'iniziativa sono stati i rappresentanti degli enti fondatori: Letizia Moratti per Securfin, Giorgio Squinzi per Mapei, Pietro Salini per Salini-Impregilo, Franco Anelli per

l'Università **Cattolica** e Mario Molteni per Associazione Always Africa.

Importante la presenza dell'ex sindaco di Milano Moratti: è grazie ai contatti intrapresi con i Paesi dell'Africa subsahariana in preparazione di Expo 2015 che l'idea di «E4Impact» è nata e ha potuto svilupparsi. Non a caso la Fondazione sarà presentata all'Onu il 24 settembre come eredità dell'Esposizione milanese. «È importante creare un nuovo capitale umano e sociale sul posto, alleandosi con le università locali perché possano formare i propri imprenditori — ha spiegato Moratti —. Abbiamo deciso di dare particolare attenzione alle donne, ancora profondamente discriminate. Basti pensare che il 20% delle terre africane è ge-

stato proprio dalle donne, che però non hanno ancora diritto alla proprietà».

Mentre il Rettore Anelli ha precisato che «non si intendono trasferire beni, servizi o tecnologie, ma conoscenze, per creare una futura classe media africana che sia nerbo di una società più solida. Le conoscenze non si consumano, anzi si possono diffondere e condividere attraverso la crescita delle università locali e la loro collaborazione». Mario Molteni, professore di Economia aziendale in **Cattolica**, ha illustrato presente e futuro del

progetto: «Per ora i Paesi coinvolti sono cinque, Costa d'Avorio, Kenya, Uganda, Ghana e Sierra Leone, ma abbiamo sta-

bilito contatti con ventiquattro nazioni e l'obiettivo è quello di avviare il programma in almeno quindici. Per favorire anche i contatti con imprese italiane che vogliono espandersi in Africa».

Se nella *Fase pilota* tra 2011 e 2014 sono stati formati 130 imprenditori e avviate 32 nuove imprese, le proiezioni prevedono numeri di grande impatto e migliaia di posti di lavoro. Salini, che da sessanta anni lavora sul territorio africano, ha sottolineato l'importanza del progetto anche per contenere la migrazione. D'accordo Squinzi, convinto della forza positiva dell'iniziativa e della necessità di creare opportunità di vita e lavoro in loco.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130

Imprenditori

Quelli avviati all'attività d'impresa tra il 2011 e il 2014 nella fase pilota di «E4Impact» (www.e4impac.t.org)

Sorrisi

L'ex sindaco di Milano Letizia Moratti e il leader di Confindustria Giorgio Squinzi

